



Berna, aprile 2023

Residui di pesticidi nella verdura, nella frutta e nelle spezie provenienti dall'Asia

La verdura e la frutta fresche e le spezie provenienti dall'Asia presentano ripetutamente alti livelli di residui di pesticidi e diventano necessariamente oggetto di contestazione. I controlli eseguiti nel corso degli anni hanno rivelato un tasso di contestazione piuttosto elevato, compreso tra il 17 e il 33 per cento, a seconda del Paese di provenienza.

L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha analizzato i residui di pesticidi in 564 campioni nell'ambito dei controlli al confine nel periodo dal 2016 al 2021. Il presente rapporto illustra il contesto, i risultati e le possibili misure volte a migliorare la situazione.

Situazione iniziale

Un'alta percentuale di verdura e frutta fresche e di spezie provenienti dall'Asia supera regolarmente i valori massimi consentiti per i residui di pesticidi (LMR). È quanto emerge dai controlli basati sul rischio eseguiti per diversi anni in Svizzera e nell'UE. La verdura, la frutta e le spezie interessate non soddisfano perciò i requisiti di legge del nostro Paese.

I motivi per il superamento dei livelli massimi per i residui di pesticidi sono diversi. Da un lato, i Paesi asiatici da cui provengono i prodotti spesso non rispettano i principi di quella che in Svizzera è considerata una buona prassi di fabbricazione, a causa anche delle difficili condizioni climatiche (monsoni). Dall'altro, questi Paesi impiegano sostanze attive non ammesse in Svizzera e in Europa o per le quali vigono LMR molto severi ed estremamente bassi. Nella maggior parte dei casi, la presenza di livelli di residui di pesticidi maggiori di quelli consentiti non significa che i prodotti siano pericolosi per la salute. Tuttavia, se un LMR viene superato, la merce non può essere importata e venduta.

In singoli casi è stata oltrepassata la dose acuta di riferimento (DAR; acute reference dose, ARfD), ovvero la quantità massima di una sostanza attiva che un soggetto può assumere in un giorno. In queste situazioni non si può escludere un potenziale rischio per la salute. In questi casi, i prodotti non sono commerciabili in Svizzera e devono essere ritirati dal mercato.

Il tasso di contestazione elevato si riflette anche nelle numerose notifiche presenti nel sistema di allarme rapido europeo RASFF (Rapid Alert System for Food and Feed). Per queste ragioni, dal 2010 l'UE ha introdotto maggiori controlli alle sue frontiere sulle derrate alimentari a rischio, in applicazione al regolamento (UE) n. 2019/1793¹. Nell'ordinanza sull'esecuzione della legislazione sulle derrate alimentari (OELDerr)², la Svizzera ha posto al 1° ottobre 2020 l'entrata in vigore dei requisiti dei controlli approfonditi al momento dell'importazione e del transito di determinate derrate alimentari agli aeroporti di Ginevra e Zurigo.

¹ Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1793 della Commissione del 22 ottobre 2019 relativo all'incremento temporaneo dei controlli ufficiali e delle misure di emergenza che disciplinano l'ingresso nell'Unione di determinate merci provenienti da alcuni paesi terzi, e che attua i regolamenti (UE) 2017/625 e (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga i regolamenti (CE) n. 669/2009, (UE) n. 884/2014, (UE) 2015/175, (UE) 2017/186 e (UE) 2018/1660 della Commissione

² [RS 817.042 – Ordinanza del 27 maggio 2020 sull'esecuzione della legislazione sulle derrate alimentari \(OELDerr\) \(admin.ch\)](#)



Inoltre, specifiche campagne di controllo al confine³ sugli invii non soggetti ai controlli approfonditi vengono condotte ogni anno in collaborazione con l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (USDSC) e le autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari.

I campioni delle campagne vengono prelevati in base al rischio e sono quindi mirati, ovvero vengono controllate soprattutto le merci in cui ci si aspetta la presenza di residui. Di conseguenza, i risultati evidenziano un tasso di contestazione considerevole, ma questi dati non riflettono l'effettivo carico di residui di prodotti fitosanitari nelle derrate alimentari presenti sul mercato svizzero. Gli elevati tassi di contestazione per verdura, frutta e spezie dall'Asia confermano anno dopo anno quanto queste campagne siano necessarie per tutelare la salute dei consumatori. Per migliorare la situazione a lungo termine, è fondamentale che, laddove vengano emesse contestazioni, siano elaborate misure esecutive severe e si garantisca la loro fattiva attuazione da parte degli importatori.

Base giuridica

Per verificare il rispetto dei requisiti di legge delle derrate alimentari importate, l'USAV, in collaborazione e coordinandosi con l'UDSC e le autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari, conduce annualmente campagne di controllo al confine ai sensi dell'articolo 28 OELDerr. A queste si aggiungono poi gli accertamenti effettuati in Svizzera dalle autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari in conformità all'articolo 14 della suddetta ordinanza. Queste campagne di analisi sono basate sul rischio e rispecchiano i controlli approfonditi, introdotti nell'Unione europea dal regolamento (UE) n. 2019/1793.

In Svizzera, i livelli massimi ai fini della valutazione dei residui di pesticidi nelle derrate alimentari sono disciplinati nell'ordinanza del DFI concernente i livelli massimi per i residui di antiparassitari nei o sui prodotti di origine vegetale e animale (OAOVA)⁴.

Campioni prelevati e metodi di analisi

Per la presente valutazione dei residui di pesticidi nella verdura e nella frutta fresche e nelle spezie provenienti dall'Asia sono stati considerati 564 campioni (tabella 1), prelevati dall'UDSC negli anni dal 2016 al 2021 nell'ambito dei programmi prioritari al confine. Le campagne di controllo dei prodotti asiatici condotte al confine sono state almeno due all'anno. I campioni raccolti sono stati poi analizzati nei laboratori ufficiali di Argovia, Berna, Ginevra o Zurigo.

³ USAV: <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/lebensmittel-und-ernaehrung/lebensmittelsicherheit/verantwortlichkeiten/nationale-kontrollprogramme.html>

⁴ [RS 817.021.23 - Ordinanza del DFI concernente i livelli massimi per i residui di antiparassitari nei o sui prodotti di origine vegetale e animale \(OAOVA\) \(admin.ch\)](#)

Tabella 1: Panoramica dei campioni prelevati nel periodo 2016–2021, elencati per campagna

Anno	Campagna	Numero campioni	Numero campioni contestati	Tasso di contestazione
2016	Frutta e verdura fresca	40	11	28 %
	Frutta e verdura fresca	41	13	32 %
2017	Frutta e verdura fresca	39	10	26 %
	Frutta e verdura fresca	42	13	31 %
2018	Frutta e verdura	43	14	33 %
	Frutta e verdura	41	5	12 %
2019	Frutta e verdura	41	8	20 %
	Spezie	19	1	5 %
	Frutta e verdura	43	9	21 %
2020	Frutta e verdura	46	12	26 %
	Frutta e verdura	26	6	23 %
	Peperoncino fresco	28	7	25 %
2021	Frutta e verdura	37	7	19 %
	Frutta e verdura	36	7	19 %
	Frutta e verdura	42	9	21 %
Totale		564	132	23 %

Sintesi dei risultati

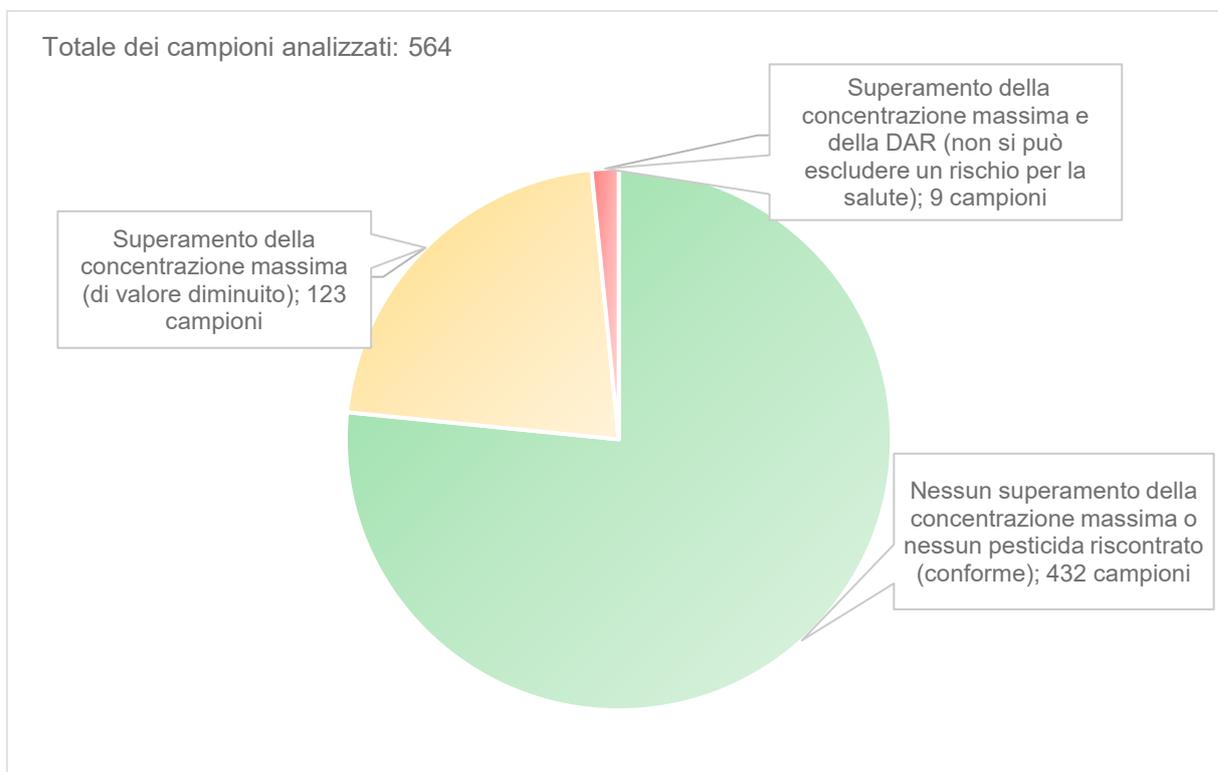


Figura 1: Riepilogo dei risultati dei controlli al confine sui residui di pesticidi in verdura, frutta e spezie provenienti dall'Asia nel periodo 2016–2021

Per i nove campioni in merito ai quali le autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari hanno pronunciato una contestazione a causa del superamento della DAR, l'USAV ha registrato una notifica nel sistema di allarme rapido europeo RASFF. Tale notifica giunge direttamente alle autorità dei Paesi di origine, le quali sono chiamate a prendere posizione in merito all'individuazione delle cause e alle misure adottate.

In totale sono stati rilevati otto diversi pesticidi (carbofurano, clorpirifos, clorfenapir, carbendazim, monocrotofos, fentoato, triciclazolo, triazofos), che hanno superato la dose acuta di riferimento. In tre dei nove campioni contestati perché pericolosi per la salute sono stati riscontrati due di questi pesticidi. Il pesticida carbofuran ha superato la DAR in quattro casi.

Analisi dei campioni per Paese di provenienza

Il tasso di contestazione dei singoli Paesi asiatici varia tra il 17 e il 33 per cento (tabella 2). Negli ultimi sei anni sono stati analizzati in totale 285 campioni provenienti dalla Thailandia e 164 dal Vietnam. Il campionamento si è concentrato su questi Paesi, poiché l'esperienza ha dimostrato che gran parte della verdura e della frutta importate in Svizzera proveniva da questi due Paesi e che questi invii erano spesso oggetto di contestazione.

Tabella 2: Campioni suddivisi per Paese

Paese	Totale campioni	Conformi	Non conformi		Tasso di contestazione
			Non idonei al consumo	> DAR	
Thailandia	285	232	50	3	19 %
Vietnam	164	110	50	4	33 %
Sri Lanka	49	39	10	0	20 %
Cina	29	22	7	0	24 %
India	26	20	4	2	23 %
Malaysia	6	5	1	0	17 %
Più di un Paese	4	3	1	0	25 %
Indonesia	1	1	0	0	0 %
	564	432	123	9	23 %

Analisi dei campioni per categorie di derrate alimentari

I 564 campioni esaminati sono distribuiti in dodici categorie di derrate alimentari. I campioni sono stati classificati secondo l'allegato 1 OAOVA (tabella 3). Negli ultimi sei anni, a essere esaminati più frequentemente per i residui di pesticidi sono stati gli ortaggi a foglia, le erbe fresche (come il basilico) e gli ortaggi a frutto (come le melanzane). Il tasso di contestazione più alto, pari al 38 per cento, è stato registrato nella categoria di derrate alimentari degli ortaggi a bulbo (ad es. i cipollotti).

I nove superamenti della DAR sono stati riscontrati per peperoncino, coriandolo, erbe aromatiche, pak choi, ortaggi a bulbo, amla, guaiava e zucca a fiasco.

Tabella 3: Panoramica dei risultati per categorie alimentari nel periodo 2016–2021

Categorie di derrate alimentari	Risultato complessivo	Conforme	Non conforme		Tasso di contestazione
			Non idoneo al consumo	> DAR	
Ortaggi a frutto	142	113	28	1	20 %
Ortaggi a foglia ed erbe fresche	153	123	27	3	20 %
Frutta	105	73	29	3	30%
Spezie	47	39	8		17%
Legumi	40	27	13		33 %
Cavoli	30	23	6	1	23 %
Ortaggi a bulbo	29	18	10	1	38 %
Verdure a gambo	7	6	1		14 %
Altre verdure	6	3	3		50 %
Leguminose	3	3	0		0 %
Tè di erbe	1	1	0		0 %
Semi oleosi	1	1	0		0 %

Alle derrate alimentari o categorie di derrate alimentari differenti corrispondono diversi livelli massimi per i residui di pesticidi. Ad esempio, per cavoli, broccoli, cavoli a foglia e cavoli cinesi sono state stabilite differenti concentrazioni massime consentite. Il livello massimo per i residui di pesticidi deriva dalla buona pratica fitosanitaria e deve essere sicuro per la salute dei consumatori.

Conclusione

I risultati mostrano che la situazione della verdura e frutta fresche e delle spezie provenienti dai Paesi asiatici oggetto dell'analisi rimane problematica. Le verdure, la frutta e le spezie asiatiche continuano a contenere residui di pesticidi, che in molti casi non soddisfano i requisiti di legge in Svizzera. Il tasso di contestazione compreso tra il 17 e il 33 per cento è elevato. Tassi di contestazione così alti dimostrano inoltre che il controllo autonomo⁵ imposto per legge ai produttori e agli importatori non viene adempiuto in maniera sufficiente: in particolare, è necessario migliorare il controllo autonomo da parte di questi ultimi. Nell'1,6 per cento dei casi non si poteva escludere un potenziale rischio per la salute.

Alla luce degli elevati tassi di contestazione degli ultimi sei anni si avverte la necessità di un controllo ufficiale più efficace. Gli strumenti attualmente in uso non bastano per migliorare in modo permanente la situazione sul mercato. Innanzitutto, i Cantoni devono rafforzare la sorveglianza del controllo autonomo degli importatori responsabili e, in assenza di miglioramenti, è possibile poi adottare ulteriori misure in conformità alla direttiva 2017/02⁶ o anche richiedere i certificati di analisi.

Nel mese di ottobre 2020 hanno avuto inizio i controlli approfonditi sulle derrate alimentari di origine vegetale negli aeroporti di Ginevra e Zurigo. I risultati di questi controlli mirati, riferiti al 2021 e ricavati dal rapporto sui controlli di sicurezza alimentare al confine⁷, confermano lo stesso quadro di analisi.

⁵ Art. 49 dell'ordinanza del 23 novembre 2005 sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (ODerr) (817.02)

⁶ [Direttive USAV: https://www.blv.admin.ch/dam/blv/it/dokumente/lebensmittel-und-ernaehrung/rechts-und-vollzugsgrundlagen/hilfsmittel-vollzugsgrundlagen/weisungen/weisung-2017-02-pestizidruockstaende.pdf.download.pdf/Direttive_2017_2_Misure_in_caso_di_contestazioni_ripetute_per_la_presenza_di_residui_di_pesticidi_in_frutta_e_verdura_importata.pdf](https://www.blv.admin.ch/dam/blv/it/dokumente/lebensmittel-und-ernaehrung/rechts-und-vollzugsgrundlagen/hilfsmittel-vollzugsgrundlagen/weisungen/weisung-2017-02-pestizidruockstaende.pdf.download.pdf/Direttive_2017_2_Misure_in_caso_di_contestazioni_ripetute_per_la_presenza_di_residui_di_pesticidi_in_frutta_e_verdura_importata.pdf)

⁷ [Rapporto sui controlli di sicurezza alimentare al confine 2021 \(PDF, 7 MB, 30.11.2022\)](#)